

Piano Città, le proposte di Ance per ridurre il consumo di suolo

Progettualità, integrazione, sostenibilità, partecipazione e politiche per la sostituzione edilizia

di [Paola Mammarella](#)

0

Tweet

0

Mi piace

2

Letto 635 volte

03/04/2012 - Progettualità, integrazione, sostenibilità e partecipazione. Sono le ricette proposte dall'Ance, associazione nazionale costruttori edili, contro il consumo di suolo.



Secondo i costruttori edili, la crescita delle città dovrebbe basarsi sulla riqualificazione urbana e sugli incentivi alla demolizione e ricostruzione. In questo modo, la sostituzione edilizia eviterebbe il consumo del suolo.

Sono quindi necessarie regole semplici e snelle per superare gli ostacoli burocratici, politiche del credito in grado di attrarre investimenti e stimolare iniziative di rinnovo urbano.

Notizie correlate



30/03/2012
Piano Città, in arrivo la legge quadro per la riqualificazione urbana



15/03/2012
In arrivo una nuova legge urbanistica nazionale



22/07/2011
Ance: 'a settembre presenteremo un grande Piano Città'

A detta dell'Ance, il processo di riqualificazione urbana ha come presupposto una prospettiva progettuale di sistema. Bisogna quindi passare da una logica di sostituzione del singolo edificio a programmi diffusi ed organici sull'intera città. Per questo è importante superare il vincolo della sagoma per la ricostruzione, che per i costruttori edili appare oggi anacronistico.

Nei nuovi interventi inoltre, la funzione residenziale deve essere integrata con quella commerciale, terziaria e turistica.

Lo sviluppo del territorio deve poi essere ecosostenibile, legato quindi all'efficienza energetica e all'impiego di materiali eco compatibili.

Dato che le operazioni di trasformazione urbana sono caratterizzate da complessità organizzativa e progettuale, ma anche economica e finanziaria, occorre coinvolgere operatori pubblici e privati con la partecipazione attiva delle istituzioni finanziarie. Potrebbe quindi essere utile indicare a livello nazionale una figura in grado di individuare tutte le possibili risorse pubbliche utilizzabili per il Piano Città, di guidare l'ente locale verso la massimizzazione dei risultati positivi dell'intervento finanziario pubblico, di coordinare il dialogo tra i vari soggetti pubblici e privati.

Dello stesso avviso il Cnappc, Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori. Il presidente Leopoldo Freyrie ha affermato che la riqualificazione, organica e strutturata, del patrimonio immobiliare del Paese non può più attendere: deve rappresentare una priorità per garantire qualità e sicurezza dell'habitat per i cittadini e per promuovere i valori culturali del territorio italiano anche rappresentando un importante volano economico per il settore delle costruzioni, incentivando la ricerca e l'innovazione tecnologica.

Per Freyrie, però, non bisogna agire secondo linee direttrici separate. Al contrario, risparmio del suolo, riqualificazione energetica e uso dei materiali eco-compatibili dovrebbero convergere in un unico programma.

(riproduzione riservata)